AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'**AVIS Nazionale**

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post.ale - D.L. 353/2003/convin L. 27/02/2004 n. 46 - art. 1, comma 2, DCB MI - Anno LVI numero 3 - **Luglio 2004**

Rombo d'Avis

Donatori avisini d'Italia

Dove siamo, quanti siamo

REGIONI	Numero abitanti	Donatori attivi	%	Donazioni	%	Media numero donaz. all'anno
ABRUZZO	1.262.392	12.435	0,98	19.867	1,57	1,59
BASILICATA	597.768	11.238	1,87	16.978	2,80	1,51
BOLZANO P.A.	462.999	15.228	3,20	24.765	5,30	1,62
CALABRIA	2.011.466	20.300	1,00	34.573	1,70	1,70
CAMPANIA	5.701.931	28.434	0,49	35.423	0,60	1,24
EMILIA ROMAGNA	3.983.346	138.670	3,48	257.286	6,45	1,85
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.183.764	7.749	0,65	9.302	0,78	1,20
LAZIO	5.112.413	42.163	0,82	50.618	0,99	1,20
LIGURIA	1.571.783	14.710	0,93	25.189	1,60	1,71
LOMBARDIA	9.032.554	214.278	2,37	434.204	4,80	2,02
MARCHE	1.470.581	39.099	2,65	73.939	5,02	1,89
MOLISE	320.601	5.625	1,75	7.228	2,25	1,28
PIEMONTE	4.214.677	95.545	2,26	177.089	4,20	1,85
PUGLIA	4.020.707	29.687	0,73	52.990	1,31	1,78
SARDEGNA	1.631.880	27.022	1,65	35.626	2,18	1,31
SICILIA	4.968.991	51.249	1,03	79.177	1,59	1,54
TOSCANA	3.497.806	56.251	1,60	89.232	2,55	1,58
TRENTO P.A.	477.017	11.756	2,46	17.742	3,71	1,50
UMBRIA	825.826	20.642	2,63	31.299	3,79	1,43
VALLE D'AOSTA	119.548	3.030	2,53	5.272	4,40	1,73
VENETO	4.527.694	104.400	2,30	182.807	4,10	1,75
TOTALE	56.995.744	952.268		1.664.128		
SVIZZERA		1.640		3.522		2,14

N.B. - I numero degli abitanti è riferito all'ultimo Censimento dell'anno 2001

AVIS SOS

Periodico trimestrale
di informazione e cultura
dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano
n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

AVIS - Associazione
Volontari Italiani Sangue

Anno LVI, n. 3
Luglio 2004

DIRETTORE EDITORIALE
Andrea Tieghi
Presidente Avis Nazionale

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Franchi

CONSIGLIO DI REDAZIONE
Nereo Marchi (coordinatore)
Luigi Casadei
Giorgio Groppo
Gianfranco Marabini
Vittorio Marsetti

REDAZIONE-REALIZZAZIONE GRAFICA
Beppe Castellano
(capo redattore)

Michela Rossato
Laura Tuveri
Viviana Bossi

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è
associata all'USPI

Luglio 2004

EDITORIALE

4 **Pesaro: un'assemble storica**

ORDINE DEI MEDICI E AVIS

8 **Un vademecum realizzato assieme**

GIOVANI IN AVIS

9 **Arriva il nuovo logo della Consulta**

TELETHON E AVIS NEL MONDO

10 **Riparte la maratona. Avis in Fiods e in Francia**

GIORNATA MONDIALE DEL DONARE

12 **Dal Papa che dà il "la" a tutte o quasi le iniziative**

CAMPAGNE E TESTIMONIAL

16 **Ministero**
Maria Teresa Ruta
Ferrari

CONVEGNO SANITA' MILITARE

18 **"Alleanza" FF.AA. e Volontari.**
E nasce un manifesto con l'Avis

20 **Avis e Forum del Terzo settore**
"Gemelli": una ricerca con l'Iss
Patto di solidarietà con Cgil, Cisl e Uil

4

9

12

16

18

Dall'Assemblea di Pesaro 2004 il rilancio della nuova Avis

A cura di Beppe Castellano

Un'assemblea nazionale, quella di Pesaro 2004, che è stata decisamente diversa dalle solite. E non solo perché è stata, fino ad oggi e alla luce del nuovo statuto, la più partecipata della storia dell'Avis. Vediamo qualche numero per poi trarre alcune conclusioni con il Presidente nazionale Andrea Tieghi.
Secondo la Commissione verifica poteri gli aventi diritto presenti erano 212 per quanto riguarda i rappresentanti di "persone fisiche" (ogni delegato rappresenta i voti di 5000 soci) e un totale di 1233 (fra i 355 effettivamente presenti e gli 878 che hanno dato delega) rappresentanti di "persone giuridiche". Erano rappresentate, quindi, il 38,2% delle Avis convocate (3.101 le aventi diritto). Decisamente un buon risultato per la prima assemblea con la nuova formula statutaria. Altri dati, scaturiti dalla verifica poteri, possono essere considerati molto significativi. I soci iscritti complessivi erano al 31 dicembre 2003 esattamente 997.857, ci stamo avvicinando alla fatidica soglia del milione. Gli iscritti sono cresciuti del 2,7% rispetto al 2002. Ancora di più, percentualmente, sono cresciuti (+3,2%) i soci donatori attivi che sono complessivamente 952.268. Le donazioni Avis in tutta Italia sono "lievitate" del 2,6% nel 2003 rispetto al 2002.
Ma sentiamo le valutazioni complessive del Presidente nazionale Andrea Tieghi.

Presidente, dacci un giudizio, un'emozione, un risultato della 68ª Assemblea nazionale...

Il più bel risultato, che è anche l'emozione che abbiamo provato tutti in sala, penso sia stata la larga partecipazione a questa assemblea nazionale. La prima di questo genere. E' stato bellissimo vedere la voglia di partecipare da parte di tante Comunali. E di apportare idee, proposte, per migliorarci. Forse è questa la cosa più importante del

Un colpo d'occhio unico...

Uno straordinario "colpo d'occhio". E' stato bellissimo, persino emozionante, vedere Piazza del Popolo di Pesaro invasa dagli avisini e dai loro labari. All'apertura della 68ª assemblea dell'Avis Nazionale, un unico colore, il rosso, ha prima fatto mostra di sé in piazza e poi sfilato lungo le vie del centro per giungere al Palasport. Il corteo era preceduto dalle majorettes del "Corpo bandistico" di Cartoceto ed ha ingrossato le sue fila con bambini ed intere famiglie. In prima fila, preceduti dai gonfaloni del Comune e della Provincia di Pesaro e della Regione Marche, il presidente dell'Avis Nazionale, Andrea Tieghi ed i due vice Luciano Franchi e Genesio De Stefano, quindi il sindaco pesarese, Oriano Giovannelli e il presidente dell'Amministrazione comunale, Palmiro Ucchielli. Ha centrato l'obiettivo l'idea dell'Avis provinciale di Pesaro e del suo presidente, Giovanni Pelonghini: dare con la sfilata un segno tangibile della presenza degli avisini nella città del grande Rossini.

nuovo statuto: "esserci", tutti, senza distinzioni. Tutti quelli che "fanno" Avis. Si notava, si toccava concretamente con mano il senso di appartenenza alla nostra grande Avis. Nel corteo, negli striscioni, nel mischiarsi di dialetti diversi fra i sorrisi, nello stare tutti assieme. Uno spirito unitario, pur con le giuste divergenze di opinioni su alcuni punti. Ma è lo spirito, questo spirito, che fa l'Avis.

Quindi secondo te l'Avis, dopo Pesaro, è un po' più coesa di prima?

Ho percepito una ritrovata unità su temi di fondo che ci legano tutti. Che legano la nostra Associazione dalla Vetta d'Italia a Lampedusa. E questo ci sentiamo, ci siamo sempre sentiti, come mandato vero del Consiglio nazionale: tendere alla massima unità e convergenza possibile. Partendo dal concreto della nostra missione. cioè tendere con tutte le nostre forze all'autosufficienza nazionale e non solo.

Già, l'autosufficienza. Il "cresciamo" era il filo conduttore di tutta l'assemblea e della relazione morale. Come ci arriviamo?

Le direttrici per noi sono piuttosto chiare. E su questo chiediamo la collaborazione franca e disponibile di istituzioni e professionisti del settore trasfusionale. Il nostro ruolo come volontari, non può essere solo quello della chiamata, ma possiamo e dobbiamo incidere con efficacia anche nella riorganizzazione complessiva dell'intero sistema trasfusionale. Questo naturalmente restando nei nostri ambiti statutari e legislativi. Che prevedono, oltre alla chiamata, promozione e propaganda al dono fra la popolazione anche, dove occorre, organizzare e gestire direttamente la stessa raccolta. Una partecipazione "globale" che deve essere parte integrante dell'intero sistema.

Fortemente impegnata l'Avis, quindi, in quest'ultimo anno di mandato prima delle assemblee elettive del 2005...

Si e su tutti i fronti. Come consiglio nazionale ci basta far nostre le indicazioni contenute nella mozione finale approvata dall'Assemblea. E dobbiamo operare concretamente, non solo a livello nazionale, ma a tutti i livelli.

In particolare nella aree del Paese più carenti, come è emerso chiaramente dalla relazione morale a Pesaro...

Il problema della carenza di donatori e donazioni esistente in alcune zone del nostro Paese non può e non deve mai essere sottaciuta. Mi sono impegnato in prima persona, e con tutti i delegati presenti in assemblea, a verificare e rimuovere le condizioni negative che continuano ad esistere in alcune realtà regionali o in grossi centri urbani. Dobbiamo lavorare dove si concentra una grossa esigenza di sangue legata anche, ma non solo, a carenza di donatori periodici. Molte volte in tali zone, e non parlo solo del sud, ma anche di grosse aree metropolitane, fa da contraltare una generale "debolezza" delle associazioni, anche dell'Avis. Non è un caso se abbiamo dato un titolo un po' "provocatorio" alla nostra assemblea: "doniamo almeno due volte l'anno". Una sfida, per noi soprattutto, a premere come donatori volontari e periodici perchè tutto il sangue disponibile da parte dei donatori associati venga prelevato. Con una programmazione seria, che non può prescindere dalla partecipazione delle associazioni stesse, affinchè non ne venga sprecata neanche una sacca per "scadenza" quando in troppe parti si deve far ricorso ancora ai donatori occasionali. Aiutiamo le nostre associazioni nelle zone "deboli" a crescere, investiamo in promozione e formazione in tali località, in sinergia con tutti i livelli associativi. Incrementiamo anche la politica dei gemellaggi (vi sono splendidi esempi) per scambiarci alla pari esperienze e conoscenze. Questo anche una verifica continua al nostro interno. Ritengo importante, a questo proposito, dare ampio spazio ai Presidenti regionali e creare occasioni per un dibattito periodico sulle linee di Avis nazionale.

Hai parlato di sostegno alla promozione del dono nelle aree carenti al sud e nelle grandi città. Servono però solide basi associative anche in loco e, perché no, "finanziamenti mirati" anche da parte della Nazionale.

Il nuovo regolamento nazionale, discusso prima e durante l'assemblea di Pesaro con tutte le strutture e infine approvato a maggioranza, insieme al nuovo statuto ed ai nuovi statuti e regolamenti che si daranno tutte le strutture associative, è un solidissimo strumento per risolvere il primo problema.

Continua a pagina 6

Quindici euro per ogni "persona"

Il Consiglio nazionale, riunitosi a Pesaro il giorno prima dell'avvio dell'assemblea, ha deciso di presentare all'approvazione di quest'ultima una proposta che interessa particolarmente tutte le Avis comunali, provinciali e regionali.

Si tratta dell'applicazione dell'articolo 6, comma 15 del nostro nuovo statuto che recita: *"ogni associata persona giuridica è obbligata al versamento all'AVIS della quota associativa annuale nella misura determinata dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio Nazionale, allo scopo di fornire all'AVIS medesima i mezzi finanziari per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali"*.

A tale proposito il consiglio Nazionale ha sottoposto alla ratifica assembleare una quota annuale di 15 Euro, senza distinzione fra AVIS comunali, provinciali o regionali. L'assemblea ha approvato, a maggioranza, il provvedimento. Ognuna delle attuali 3101 "persone giuridiche" (Avis comunali, provinciali e regionali) che aderiscono alla nazionale, quindi, dovranno versare a quest'ultima la somma di 15 euro annui. Le modalità verranno comunicate attraverso le Avis regionali e provinciali.

Continua da pagina 5

Il nostro impegno, di tutti, dev'essere quello di arrivare alla prossima scadenza di rinnovo delle cariche con le nuove norme elettorali basate sul regolamento. Questo permetterà di ottenere una più forte credibilità ed un accreditamento locale della nostra rappresentanza associativa. Per i finanziamenti necessari, come nazionale, investiremo sicuramente buona parte dei maggiori introiti derivanti dall'approvazione della quota associativa di 15 euro annui proprio in questa direzione.

Promozione, quindi, comunicazione e sinergie all'interno dell'associazione ed anche fuori. A questo proposito l'assemblea pesarese è stata importante anche per consolidare i rapporti di collaborazione con altre organizzazioni di volontariato e non...

Certamente sì. Basti citare la necessità, ribadita nella relazione morale, della stretta collaborazione che deve esserci fra noi e le altre associazioni di donatori volontari rappresentate nel Civis (Fidas, Fratres e Cri) oltre che con la Simti. Con le altre associazioni "sorelle" continuiamo a collaborare - ne è un esempio la Campagna estiva del Ministero - anche se per puntare all'obiettivo autosufficienza dobbiamo rendere più coesi e non conflittuali certi rapporti anche a livello locale. Alla Simti chiediamo, sempre a livello locale, la stessa cosa. Agli ottimi rapporti collaborativi che si avidenziano a livello nazionale in alcune zone non corrispondono analoghi comportamenti da parte di alcuni professionisti. E' stato importante lo scambio di esperienze, a questo proposito, con i responsabili dei CRCC Regionali che negli stessi giorni della nostra assemblea nazionale si sono riuniti nelle Marche.

Un ultimo augurio, su quanto scaturito da Pesaro?

Ritengo importante che sia stato riaffermato, a gran voce, il principio di perseguire la pace con ogni mezzo. Soprattutto in questo periodo di terrorismo e guerre. Chiuderei, come ho fatto con la relazione morale, con quello che è diventato un po' il nostro motto: "Il sangue non si versa, si dona!"

Un grazie ai tanti "ragazzi" di Pesaro e delle Marche

Alcuni dei tanti volontari avisini che hanno lavorato dietro le quinte perchè tutto funzionasse bene ed un numero del "quotidiano" stampato quei giorni.

A volte, anzi quasi mai, chi è impegnato nei lavori di un'assemblea nazionale si rende conto di quale immane lavoro vi sia dietro per organizzare, preparare, montare, accogliere, ospitare, risolvere gli imprevisti (che son sempre tanti ed in agguato). Quest'anno poi, era una assemblea "speciale" soprattutto per il numero sennza precedenti dei partecipanti. Tutti non possono essere ringraziati per nome. Pensate: hanno lavorato dietro le quinte in circa sessanta, soprattutto giovani, guidati dal Presidente dell'Avis provinciale di Pesaro, Giovanni Pelonghini. Li ringraziamo tutti pubblicando la foto di una piccola "pattuglia" e citando solo il predecessore di Pelonghini, Elmo Santini, il Presidente Regionale Avis Marche, Enrico Morli, il presidente della Comunale di Pesaro Ario Costa. Loro ci avevano mandato un lungo elenco con i nomi di tutti concludendo così: *"N.B. da tale elenco mancano tutti i nominativi più importanti: quelli dei componenti la segreteria nazionale Avis, quelli dell'Ufficio stampa, quelli dei massimi esponenti nazionali..."*

Noi della redazione che, ma ormai non fa più notizia, anche per quest'anno abbiamo "confezionato" e stampato per ognuno dei tre giorni il "quotidiano dell'assemblea" vogliamo ringraziarli tutti con la copertina del numero due. Il titolo ci pare adeguato agli amici marchigiani.

La mozione finale della 68ª Assemblea nazionale Avis

I delegati della 68^ Assemblea Nazionale AVIS ringraziano la Comunale di Pesaro e le AVIS marchigiane che hanno collaborato, per l'impegno profuso nell'organizzare ed ospitare così degnamente questa assise.

I delegati, rilevato che:
-lo Statuto votato nell'Assemblea di Riccione è stato approvato con decreto del Ministero della Salute,
-si è avviata la discussione sulle normative regionali e sul regolamento nazionale con ampio coinvolgimento delle strutture,
-l'autosufficienza nazionale continua ad essere garantita con il consistente apporto di donatori occasionali, dedicati e sostitutivi,
-la nuova legge nazionale non è ancora stata approvata dal Parlamento
-sono aumentate le tariffe di cessione del sangue e con esse le quote alle associazioni dei donatori, con il concorso del livello nazionale,
-vi è stata una maggiore attenzione dei mezzi d'informazione alle tematiche del sangue,
-l'Organizzazione mondiale della Sanità ha scelto il 14 giugno quale Giornata internazionale del donatore di sangue ed è avanzato il processo storico di integrazione europea.

Allo scopo di pervenire ad un'autosufficienza nazionale di sangue e plasmaderivati sicura nell'approvvigionamento e nella sicurezza del sangue donato e sulla scorta della relazione del Consiglio Nazionale e dei contributi portati in Assemblea, impegnano l'AVIS a:
-aumentare il numero dei donatori periodici, volontari ed associati, attivando ogni occasione di promozione in modo che l'associazionismo prevalga sull'azione spontanea ed individuale,
-incrementare l'indice donazionale anche intervenendo laddove non viene raccolto tutto il sangue generosamente offerto dai nostri donatori,
-monitorare con attenzione l'utilizzo del dono al fine di ridurre al minimo le unità di sangue perdute per motivi tecnici, sanitari o per scadenza,
-chiedere alle strutture sanitarie maggior impegno sulle problematiche legate al buon uso del sangue donato ed alla sua qualità,
- proseguire nell'azione di stimolo verso le istituzioni per giungere in tempi rapidi all'approvazione della nuova legge trasfusionale e all'aggiornamento della normativa relativa al Volontariato
-sostenere lo sviluppo del livello sopranazionale dell'organizzazione del Volontariato del sangue.

A tal fine i delegati impegnano l'AVIS nazionale e i suoi dirigenti a:

-completare il percorso statutario e regolamentare ai vari livelli ricercando la più ampia condivisione
-improntare alla massima trasparenza i rapporti tra AVIS nazionale, strutture associative ed AVIS Service
-intensificare ulteriormente l'attività di comunicazione ed informazione sia verso l'esterno che verso l'interno, anche attraverso i nuovi strumenti informatici, al fine di rafforzare l'immagine associativa in tutte le sue espressioni e radicare l'organizzazione "in rete" dell'AVIS
-completare il percorso della riorganizzazione in modo che le varie strutture si dotino delle risorse necessarie per poter sviluppare le attività e soddisfare i compiti attribuiti ad ognuna, dallo Statuto.
I Delegati di questa Assemblea Nazionale intendono superare gli elementi di contrapposizione esistenti indicando la solidarietà interna quale elemento essenziale ed unificatore di ogni autonomia, valorizzando al massimo la capacità di dialogo e la disponibilità all'ascolto per una piena partecipazione dei soci tutti, persone fisiche e persone giuridiche, vera ricchezza dell'Associazione.

Pesaro, 16 maggio 2004

Donare e donarsi salute

Un vademecum in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Medici

Se medici italiani ed associazioni di donatori del sangue unissero le loro forze a guadagnarci sarebbero prima di tutto gli ammalati e quindi tutta la sanità. Forti di questa convinzione l'Avis nazionale in collaborazione con la FNOMCeO, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ha prodotto un opuscolo, scritto da medici per altri medici, in cui viene spiegato il mondo della donazione e della realtà trasfusionale. "Donazione del sangue: donare e donarsi salute", il titolo dell'opuscolo, curato dal dottor Paolo Marcianò, responsabile dell'area Politiche sanitarie di Avis nazionale, è stato presentato in anteprima all'assemblea dell'Avis nazionale e ha debuttato concretamente in occasione dalla "Giornata Mondiale del Donatore di Sangue". Inizialmente inviato a tutti i 103 ordini dei medici provinciali, il volumetto che è stato richiesto anche da molte aziende ospedaliere italiane e da singoli medici tant'è che è stato necessario ristamparne parecchie copie.

Obiettivo principale che l'Avis nazionale vuol centrare con l'opuscolo, spiega Marcianò, è quello di richiamare l'attenzione sui comitati del "Buon uso del sangue", che per legge dovrebbero essere presenti in tutte le strutture sanitarie, elementi fondamentali per raggiungere l'autosufficienza e la sicurezza nelle trasfusioni.

"E' necessario che i medici siano più consapevoli che dietro ad ogni sacca di sangue c'è un uomo e che il sangue è una risorsa esauribile". Marcianò sottolinea l'importanza fondamentale che sta assumendo sempre più il medico non ospedaliero, in particolare il medico di famiglia, spesso chiamato a fare trasfusioni direttamente a casa del paziente, soprattutto agli anziani ed ai malati oncologici che spesso richiedono trasfusioni terapeutiche di sangue e che vengono dimessi dall'ospedale per i tagli alla sanità che si fanno sempre più pesanti. Conoscere a chi va trasfuso cosa e quali sono i procedimenti per il corretto utilizzo e trasporto del sangue e, comunque, avere maggiore consapevolezza di quel che rappresentano donazione e trasfusione, risulta quindi di fondamentale importanza. Quali gli errori più frequenti a cui si va in contro facendo una trasfusione? "Trasfusondere sangue incompatibile con il gruppo sanguigno del malato, oppure effettuare procedure errate nella conservazione o trasporto del sangue" ha ricordato il dirigente avisino. Va da sé che l'opuscolo oltre a stimolare l'interesse e la formazione continua della classe medica ed ospedaliera, è anche un modo per chiedere un maggior impegno dei sanitari, soprattutto i medici di base, per un maggiore coinvolgimento nel convincere la gente a diventare donatore abituale di sangue. Tutti assieme, dunque, per garantire l'aumento di donatori di sangue per l'autosufficienza che difficilmente viene raggiunta in alcune regioni italiane del centro e del sud dove, spiega Marcianò: "una parola determinante di più medici all'interno della scuola, del lavoro, dello sport, del volontariato in genere potrebbe essere la chiave di volta per superare le difficoltà". Fa ben sperare il commento all'iniziativa da parte del professor Giuseppe del Barone, presidente della federazione dell'ordine dei medici che nella prefazione al volumetto ha scritto: "... finalmente nel nostro paese ci si cimenta in una proficua collaborazione fra volontariato del sangue dell'Avis e Ordini dei medici. Ciò avrà una sicura rispondenza per il raggiungimento dell'autosufficienza di emocomponenti ed emoderivati".

Laura Tuveri

Il nuovo ospuscolo ed il mini CD realizzato dall'Avis in collaborazioe con l'Ordine dei Medici. E' stato distribuito a tutti gli Ordini provinciali.

Un logo che... lega

Un logo dinamico, che suscita l'idea del movimento. Di immediata leggibilità e capacità comunicativa. Grazie ad un concorso che ha visto 249 opere in gara, la Consulta Nazionale Giovani ha finalmente il suo logo. Uno strumento che affiancherà il logo istituzionale Avis (con cui nella grafica e nei colori è in piena armonia) in occasione delle iniziative promosse e organizzate dai Giovani Avisini, fruibile dai gruppi a tutti i livelli associativi. L'opera, che richiama nella lettera iniziale la @ di internet ampiamente conosciuta e utilizzata dai giovani, è della ventiseienne Silvia Maggioni, di Vergo Zoccorino (MI). Esperta di grafica pubblicitaria, ha saputo del concorso tramite internet e si è "buttata" invogliata da parenti donatori di sangue. La giuria che ha esaminato le opere ed ha scelto il suo logo era composta da Andrea Volterrani, docente in comunicazione di massa presso l'Università di Firenze, Vito Amodio, regista pubblicitario di Bari, Luciano Franchi, responsabile Area Comunicazione e vice presidente Avis Nazionale, Francesco Pedrini di Bologna, della Consulta Giovani Avis, Aurora Di Lenola di Latina, componente dell'Esecutivo Consulta Nazionale Giovani Avis. A quest'ultima (nella foto) è stata affidata la presentazione ufficiale ai delegati del nuovo logo durante l'assemblea di Pesaro.

Il logo "giovani" è a disposizione sul sito www.avis.it.

Col Sism 500 nuovi donatori in due giorni

Cinquecento sacche di sangue. E' quanto ha raccolto il Sism, Segretariato italiano studenti di medicina, nella due giorni di sensibilizzazione alla donazione organizzata assieme all'Avis quasi in concomitanza con l'assemblea di Pesaro. Riccardo Murari, a rappresentanza di tutto il Segretariato, è intervenuto il sabato pomeriggio in assemblea per comunicare ai delegati il buon esito dell'iniziativa, a suo tempo lanciata in conferenza stampa a Roma. La raccolta di sangue si è svolta giovedì 13 e venerdì 14 maggio in venti città italiane, sedi di facoltà di Medicina, fra piazze ed aule universitarie allo scopo di avvicinare in prima persona i futuri medici alla donazione di sangue. Una forma di sensibilizzazione tra giovani, un messaggio chiaro e diretto a coloro che con lo studio universitario si stanno preparando ad entrare da protagonisti nel pianeta sanità. Lo stesso dott. Paolo Marcianò, responsabile Area sanitaria in Avis nazionale, è convinto che si debba puntare molto, come Associazione, sulla formazione dei futuri medici. La raccolta è andata bene ovunque, ma a Sassari è andata persino meglio, perché grande collaborazione è venuta anche da altre facoltà universitarie della città, con il risultato di ben duecento sacche raccolte in loco. Dati i frutti positivi dell'iniziativa, Sism e Avis lavoreranno ancora insieme. Il 14 giugno, in occasione della giornata mondiale della donazione, le due associazioni hanno sottoscritto una lettera d'intenti perché simili iniziative diventino quotidiane e perché si coinvolgano in futuro anche le altre facoltà universitarie.

In basso la conferenza stampa di Roma in cui è stata presentata anche l'iniziativa del Sism.

Ancora compagni di "maratona"

Un corso per formare i referenti regionali che dovranno coordinare la prossima edizione di TeleThon. Questa figura è infatti ritenuta indispensabile per riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di comunali avisine con l'obiettivo di contribuire ancora più fattivamente alla raccolta di fondi a favore della ricerca contro le malattie genetiche.
Alberto Cicerone, referente nazionale di Avis per TeleThon, è rimasto soddisfatto della elevata partecipazione al corso e punta molto sui coordinatori con l'obiettivo di riuscire a sfondare il tetto dei 500 mila euro di fondi per l'edizione 2004.

A sinistra lo stand di TeleThon a Pesaro; in basso Francesco Spadino prima di ricevere il simbolico riconoscimento. Per dare la propria disponibilità a collaborare con TeleThon si possono scaricare i moduli sul sito www.avis.it oltre che, naturalmente, mettersi in contatto telefonico con Avis nazionale, Regionale Veneto e referenti regionali.

In totale TeleThon nel 2003 ha raccolto ben 26 milioni di euro. Nell'edizione 2003 l'Avis, partner dell'onlus presieduta da Susanna Agnelli, ha raccolto oltre 450 mila euro.
TeleThon era presente all'assemblea nazionale di Pesaro con un proprio stand all'ingresso del palazzetto dello sport che ospitava i delegati avisini e con una ricercatrice di TeleThon, Daniela Silvia Pace, che ha illustrato la loro capillare organizzazione e la trasparenza con cui vengono assegnati i fondi ai ricercatori. Ci sarà, in questo senso, un occhio di riguardo particolare verso progetti di ricerca per le malattie che riguardano direttamente il "pianeta sangue" (talassemia, emofilia, emocromatosi). In ogni caso i ricercatori sono già molto attivi nel campo della ricerca delle cellule staminali che potenzialmente sono in grado di curare molte malattie, non solo genetiche. Nel corso dell'assemblea è stata premiata anche l'Avis che ha raccolto più fondi. Si tratta ancora una volta della comunale di Robbio Lomellina che ha raccolto ben 21.500 euro. L'Avis pavese, presieduta da Francesco Spadino, fin dall'inizio della collaborazione con TeleThon si è sempre distinta in questa importante gara di solidarietà. Un dirigente di TeleThon, Niccolò Contucci, è intervenuto anche alla conferenza stampa romana di presentazione dell'assemblea di Pesaro, congratulandosi con il presidente Andrea Tieghi per come sta proseguendo la collaborazione fra le due organizzazioni.
Una collaborazione che anche quest'anno porterà molta visibilità anche alle nostre Avis ed alle loro iniziative.

E sono già più di 80 le Avis aderenti

Gli ultimi dati di fine giugno evidenziano come molte siano già le Avis di ogni parte del Paese che hanno già aderito per la raccolta fondi 2004. L'obiettivo del coordinatore nazionale Alberto Cicerone, con l'aiuto dei referenti Avis Regionali sotto riportati e di coloro che si aggiungeranno, è di superare quest'anno le 300 sedi attive ed il mezzo milione di euro raccolti. Se il buon giorno si vede dal. mattino,..

I coordinatori dell'Avis nelle regioni

Importantissimi saranno per l'edizione 2004 i referenti Avis per ogni Regione. Ecco l'elenco di coloro che, al momento di andare in stampa, si erano già messi a disposizione per coordinare nelle rispettive sedi tutta la "macchina organizzativa":
Claudia Catena (Abruzzo), Salvatore Barbieri (Calabria), Salvatore Giardino (Campania), Franco Cavalli (Emilia Romagna), Giuseppe Dino Basso (Friuli Venezia Giulia), Claudia Palombi (Lazio), Enrico Reina (Ligiuria), Vincenzo Stringone (Marche), Vincenzino Chicchino (Molise), Bruno Piazza (Piemonte), Francesco Centrone (Puglia), Gianfranco Uccheddu (Sardegna), Enzo Lipira (Sicilia), Luciano Innocenti (Toscana), Emanuele Frasconi (Umbria), Giorgio Gobbo (Veneto). Per informazioni e adesioni ci si può rivolgere a loro o ad Alberto Cicerone (348 1339056). Buon lavoro a loro e a tutti coloro che si aggiungeranno.

A Cartagine con il mondo donatore

Il 6-7-8 maggio a Carthage (Tunisia) si è svolta l'Assemblea Generale della Fiods. L'Avis, vista l'importanza dell'evento, è stata presente inviando una delegazione composta dal Presidente Nazionale Andrea Tieghi, il vice Presidente vicario Genesio de Stefano, il capoarea Organizzazione Alberto Cicerone, il consigliere nazionale Filippo Drago, i rappresentanti della Consulta giovani nazionale Giovanni Pelonghini e Alex Campodonico. I lavori hanno visto la partecipazione di delegazioni provenienti da tutto il mondo: Algeria, Benin, Brasile, Danimarca, Francia, Marocco, Spagna... Durante i lavori assembleari è stata ratificata l'adesione del Kosovo, oltre al fatto importante per il nostro mondo associativo nazionale che durante il secondo giorno si è riunito il gruppo che sta lavorando per la creazione del IYC (International Youth Committe) dove l'Italia è presente con i componenti dell'Esecutivo giovani: Giovanni Pelonghini e Alex Campodonico (nella foto con una giovane donatrice africana). Il gruppo di lavoro ha presentato un documento propositivo, affinché l'Assemblea dicesse di sì alla creazione del IYC, approvazione avvenuta all'unanimità. La tre giorni ha visto la partecipazione attiva della delegazione italiana che ha portato notevoli contributi all'Assemblea. La serata di chiusura ha visto il nostro Presidente, Andrea Tieghi, assieme al vicepresidente vicario omaggiare i capi delegazione presenti in segno di amicizia di Avis con tutte le altre associazioni del mondo. Di ritorno da Tunisi, il presidente della Fiods, Pasquale Azelio Colamartino, è stato ospite dell'assemblea di Pesaro, per comunicare le molte ed interessanti iniziative dell'associazione che presiede. Colamartino ha definito l'incontro di Tunisi "storico" perchè si sono poste le basi per un'evoluzione del ruolo dell'associazione. Cambiamento che parte soprattutto dall'istituzione di una fondazione, che avrà sede legale in Italia, affinché Fiods sia ancora più incisiva nella cooperazione internazionale, per poter supportare i Paesi che non hanno ancora un volontariato organizzato. A proposito della neonata Commissione Giovani, Colamartino, l'ha definita una risorsa fondamentale per il futuro, da coinvolgere in tutte le iniziative Fiods.

Italia - Francia: un gemellaggio "tricolore"

E' stata particolarmente apprezzata e importante la presenza dell'Avis nazionale alla 34ª assemblea dei donatori di sangue francesi (riuniti nella Federation Francaise pour le don de sang Bénévole) tenutasi a Perpignam, la capitale dei Pirenei orientali, dal 19 al 22 maggio. Il nostro Presidente Nazionale, Andrea Tieghi, accompagnato da Tiziana Tacchini (Consigliere Avis Nazionale) e da Jessica Vallorani (della Consulta Avis Giovani) ha presentato agli amici francesi la realtà Avisina italiana. Ha spiegato chi siamo, quanti siamo, ma anche come sono organizzati i vari livelli associtivi (dal comunale al nazionale) come ci coordiniamo e come la nostra autonomia finanziaria sia legata ai rimborsi istituzionali che pervengono dalle singole regioni. Tieghi ha quindi sottolineato che dal 2003 l'Avis ha un nuovo Statuto, approvato nel febbraio di quest'anno anche dal Ministero della Sanità. Attenti, i donatori francesi, anche alla presentazione dello slogan e dei manifesti che hanno fatto da filo conduttore alla nostra Assemblea di Pesaro, con cui Tieghi ha ribadito l'importanza dell'autosufficienza, non ancora raggiunta in alcune regioni.

"E' un obiettivo a cui dobbiamo arrivare - ha dichiarato - perché sono in aumento le richieste di sangue per i trapianti d'organi e per sostenere le terapie oncologiche. L'invito della nostra assemblea è quello di un sempre maggior controllo per i donatori di sangue che si traduce in più sicurezza per chi riceve e in un invito pressante a tutti i medici a non usare donatori occasionali". L'intervento è proseguito ricordando che con la Fiods il prossimo anno la Francia ospiterà il Congresso mondiale dei donatori volontari di sangue, e con l'invito di Tieghi alla Francia ad essere ospite con una propria delegazione di donatori, nel 2005, alla 69ª assemblea dell'Avis Nazionale.
In conclusione sono state considerate alcune cose che accomunano le due realtà di donatori: il nuovo Statuto, visto che il loro è stato discusso nel maggio del 2002, (la loro assemblea si svolge ogni due anni) ed è stato approvato dal Ministero della Sanità, l'obiettivo dell'autosufficienza (specie per il plasma) e la convinzione che in Europa il linguaggio comune debba essere la donazione volontaria e non retribuita.

Ringraziamo della collaborazione Tiziana Tacchini e Alex Campodonico

Giovanni Paolo II ci ha dato il "la"

Si può ben dire che sia stato nientemeno che il Papa ad "aprire" la prima giornata mondiale del donatore di sangue. Domenica 13 giugno, al termine dell'Angelus, Giovanni Paolo II° ha invitato i fedeli al gesto della donazione. In questi 25 anni e mezzo di pontificato non sono mancati i richiami del pontefice a "donare il proprio sangue in modo volontario e gratuito", ma quello di giugno è stato l'invito ancor più forte ad un gesto "di alto valore morale e civico". Delle difficoltà a reperire le scorte di

sangue sufficienti, il Papa si era interessato in prima persona, quando nel dicembre 1999, in previsione del grande Giubileo del 2000 chiese un gesto concreto di solidarietà in vista del grande afflusso di pellegrini per l'anno santo. Non bisogna dimenticare poi, che in occasione dell'attentato del 1981 in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II fu sottoposto ad una serie di trasfusioni, a causa del sangue perso per il colpo di pistola ricevuto all'addome. Storico, poi, il raduno "Insieme per la Vita - 4000 avisini dal Papa" organizzato dall'Avis nazionale il 27 maggio 1998 a cui si riferisce la foto accanto. Nel suo messaggio del 13 giugno, sua santità si è anche augurato che i donatori possano "moltiplicarsi in ogni parte del mondo", con la sensibilizzazione della popolazione. Un obiettivo che si era prefissata la giornata mondiale del donatore di sangue, che in Italia è durata una settimana e in alcuni casi anche di più. Vediamone alcune delle iniziative messe in cantiere dalle varie Avis "saltando" qua e là per lo stivale.

A **ROMA**, il 14 giugno, si è svolta, al complesso monumentale Santo Spirito in Sassia, la tavola rotonda sul tema: "Il sangue, un dono per la vita. Grazie" e il concerto di Stelvio Cipriani "Suoni dal Cinema" a Piazza di Pietra. Ancora l'Avis di **ROMA** ha organizzato una visita guidata al Museo Storico delle Poste. L'Avis comunale di **FUSIGNANO (RA)** ha organizzato il "Mese del Nuovo Donatore - Porta un amico all'AVIS": una serie di appuntamenti di sensibilizzazione presso la sala prelievi dell'ex Ospedale Civile di Fusignano. Inoltre ha messo in scena la rappresentazione teatrale, del gruppo "La Compagine", dal titolo: " Fricandò".
Ancora, l'Avis di **PELLARO (RC)** ha organizzato esami a donatori e non, aperture pomeridiane della sede, rievocazione della storia della comunale, un incontro con il Presidente e gli amministratori pellaresi, una pedalata ecologica, esibizione del Gruppo Folk " I Peddaroti". Una serata presso le "Oblate del S. Cuore" di Pellaro ha ricordato la figura di un religioso che del dono e dell'offerta ha dato un esempio illuminante con la propria vita: mons. Giuseppe Cognata, fondatore delle Suore Oblate. Molte sono state le iniziative organizzate dall'Avis di **MILANO** dall'8 al 20 giugno. Tra le idee più innovative e simpatiche, l'incontro con i rappresentanti dei Consolati dei vari Paesi, che hanno consegnato la loro bandiera con l'impegno di diffondere la donazione di sangue tra i loro concittadini e la donazione su un'unità mobile. Dell'iniziativa con i tassisti perliamo a parte. L'Avis provinciale di **GROSSETO** è stata presente a Casteldelpiano, Massa Marittima, Pitigliano, Follonica, Orbetello e Castiglione della Pescaia con iniziative di sensibilizzazione. **BOLOGNA:** "Avis bolognese in festa" è il titolo della manifestazione al parco Biancolelli nei giorni 18, 19, 20, e 25, 26, 27 giugno: dai giochi per bambini al maxischermo per le partite del campionato europeo

In Svizzera è stato il Minis

Il 14 giugno, nella Confederazione Elvetica, a dare l'esempio per la Giornata mondiale del donatore, è stato lo stesso Ministro della Sanità Svizzera, Pascal Couchepin, che si è recato al centro trasfusionale di Berna per fare la donazione. Eccolo immortalato nella foto accanto (concessaci dal Servizio Trasfusione di sangue CRS). Ai giornalisti, il Consigliere Federale, ha dichiarato che negli ultimi anni, la donazione di sangue in Svizzera è in progressiva diminuzione. Nel 2003, 424.000 persone hanno donato sangue, complessivamente il 4% in meno rispetto all'anno precedente. In ogni caso, l'autosufficienza negli ospedali Svizzeri è garantita.
Il sistema trasfusionale svizzero è decisamente diverso rispetto al nostro, ma anche le Sezioni Avis in Svizzera fanno parte delle organizzazioni locali, che si occupano di donazioni collettive. In attesa, in uno dei prossimi numeri, di

di calcio, dalle esposizioni hobbistiche, allo stand gastronomico fino alla musica da ballo live della sera, con sei orchestre diverse. Nel pomeriggio dei due venerdì si è svolto il 1° Torneo Avis di Calcetto non agonistico (categoria "pulcini") organizzato dal Centro Sportivo Regionale Val.Sa., che è il centro pilota regionale della FIGC.
Sabato 19 giugno l'Avis di **TORTOLI' ARBATAX (NU)** ha promosso un incontro socio culturale presso la sala Multimediale della Biblioteca del Comune con il consigliere nazionale Rina Latu che ha parlato della figura del donatore di sangue. In **VENETO** ha fatto la parte del leone lo sport con la partita di calcio "Medici italiani Avis contro Mass Media" (*vedi foto in alto*) disputatasi il 19 a **MOGLIANO**, nel trevigiano. Per la cronaca i "Medici avis" hanno battuto i giornalisti 4 a 3, segno che donare e far donare fa stare in forma. Pare che gli operatori dell'informazione, se avessero perso, si sarebbero fatti... donatori. Di sicuro, però, anche loro porteranno sulle maglie il logo Avis. Sempre in Veneto, a **CASTELFRANCO** si è tenuta una pedalata ecologica del gruppo ciclistico dell'Avis locale insieme agli amici di **BOLOGNA**. Il 20, invece, si è analizzata la situazione donazionale in provincia di **PADOVA** nel convegno "Crescere per donare" all'Abbazia di Carceri, e il 25 si è passati alla musica con il concerto dei "September groove" a **VERONA**.
Le Commissioni Giovani della provinciale di **MODENA** e di **RIMINI,**con il patrocinio della Commissione Giovani dell'**EMILIA ROMAGNA**, ha organizzato per il 19 e 20 giugno la quinta edizione del torneo nazionale di beach volley misto riservato a squadre organizzate dalle varie Avis. E' stata poi "convogliata" su Rimini una carovana composta da una ventina di mezzi Avis partiti da **PIACENZA**.
Dalla **TOSCANA**, festa della donazione presso il Parco di San Rossore, nel corso della quale si è tenuto (presente l'assessore regionale alla Salute, Enrico Rossi) un incontro sui vari aspetti della donazione: scientifico, socio-antropologico, e politico-organizzativo.
Il 20 giugno, al Porto Antico di **GENOVA**, presso il Centro Congressi dei Magazzini del Cotone, si è svolta la festa finale della Campagna ministeriale dedicata alla donazione di sangue, organizzata dalla CRI ed a cui hanno partecipato anche i vertici dell'Avis nazionale..
L'Avis provinciale di **NUORO** e la comunale di **FONNI**, in collaborazione del Comune e del C.S.V. Sardegna Solidale, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale e provinciale di Nuoro ha organizzato il 26 giugno la tavola rotonda sul tema: "Il dono del sangue – Il valore della Solidarietà", mentre il 27 giugno, si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede Avis di Fonni e l'intitolazione di una piazza al Donatore di sangue.
A **FERRARA** e provincia l'Avis ha coinvolto le associazioni dei medici e dei farmacisti ad esporre materiale informativo sulla donazione presso i loro ambulatori e farmacie. Sempre in **EMILIA ROMAGNA** un camper dell'Avis ha toccato diverse zone della regione per far conoscere il pianeta sangue. L'iniziativa è stata finanziata dall'assessorato regionale alla Santità. A **LIVORNO** i giocatori della squadra di calcio, (che da settembre militerà in serie A,) insieme a quelli del **PALERMO** contro cui giocavano, l'arbitro e i guardalinee hanno giocato con una T-shirt su cui era impresso lo slogan "Doniamo sangue, donare un impegno di tutti".

(Altre iniziative a pagina 14)

stro a dare il buon esempio

approfondire l'argomento con due pagine dedicate ai nostri compatrioti, tracciamo una breve storia dell'Avis Svizzera che nasce nel 1963. Un emigrato italiano di Baden cercava disperatamente sangue per la figlia ricoverata in ospedale. Come spesso accade nelle storie dei primordi dell'AVIS, sei italiani si presentarono - con il solito slancio di generosità che contraddistingue il nostro popolo - chiedendo di donare il proprio sangue. Fu così che cominciò. I sei iniziarono a convincere i loro connazionali che il sangue era un bene insostituibile. La cosa si allargò a macchia d'olio. Nel corso di pochi anni, quasi dappertutto, dove c'erano italiani, si formavano delle nuove sedi Avis. Ben presto, si dovette pensare di dare a questa nuova Associazione una struttura adeguata che ne coordinasse il lavoro in tutta la Svizzera. Fu così che fu creata l'AVIS Intercantonale, che prese poi l'attuale nome di Avis Svizzera che è parte integrante, come una "regione", dell'Avis nazionale.

Repubbliche marinare unite dal dono

L'Amerigo Vespucci, la nave simbolo della Marina in tutto il mondo, ha ospitato mercoledì 16 giugno a Genova. la cerimonia di gemellaggio fra le Avis Comunali delle due più grandi e storiche Repubbliche Marinare. Venezia e Genova hanno voluto così suggellare la forza e lo spirito solidale delle genti di mare nell'ambito delle manifestazioni della Giornata Mondiale della Donazione. .

La Superba e la Serenissima, per secoli rivali e nemiche sui mari, hanno avuto sempre in comune lo spiriito di solidarietà della propria gente. E miglior suggello che il sangue donato, per sottolineare questo, non poteva esserci.
Anche il luogo dove si è svolta la cerimonia è stato alquanto significativo: il simbolo per eccellenza della marineria Italiana . Hanno partecipato alla cerimonia numerose autorità civili religiose e militari, con in testa i gonfaloni dei Comuni di Genova e Venezia, quello della Provincia di Genova e quello della Regione Liguria. La firma della pergamena, da parte di Rita Careddu e Roberto Belli, presidenti delle comunali di Genova e Venezia, è avvenuta sul ponte di coperta, addobbato per l' occasione. Al termine il Comandante della Nave, capitano di vascello Francesco Carlo Bottoni, ha offerto ai partecipanti un rinfresco.
Il giorno dopo, per continuare lo scambio e la conoscenza reciproca si è tenuto presso la Sala Liguria Spazio Aperto, nel Palazzo Ducale, il convegno "GENOVA E VENEZIA: la Solidarietà della gente di mare unita nella propaganda del dono del sangue". L'idea del gemellaggio fra le due "Repubbliche Avis" era partita a settembre 2003 in occasione della Giornata del donatore di Venezia dove erano graditi ospiti gli avisini genovesi.

A sinistra il momento della firma ufficiale

E i giovani di Bergamo "spacciano" 3000 dosi di Vita

In occasione della Giornata Mondiale è stata attivisimo il gruppo giovani dell'Avis provinciale di Bergamo che ha incentrato le sue attività nel fine settimana successivo. Sabato 19 giugno in tre affollatissimi locali/discoteche della provincia i giovani avisini hanno distribuito delle "MintCard", scatolette di caramelle con un messaggio un po' forte: "PUSHER... DI VITA". Sono state distribuite 3.000 confezioni a giovani di età variabile: la scelta dei locali è stata effettuata in base al target di clientela che variava da luogo a luogo, coprendo una fascia di età che andava dai 18 ai 35 anni. Sicuramente di notevole impatto... a giudicare dai commenti e dalle facce di chi riceveva questo gadget.
Altrettanto sicuramente un'immagine nuova per la nostra associazione. Decisamente apprezzata anche dai gestori dei locali. I giovani l'hanno definita: "Una provocazione per richiamare l'attenzione dei ragazzi sull'importanza del gesto della donazione. L'Avis da sempre spacciatore di vita". Sulle piazze delle Avis Comunali, domenica 20 giugno, hanno poi distribuito, gratuitamente, piantine di Begonia e bottigliette d'acqua con etichetta personalizzata Avis, oltre a materiale informativo appositamente creato. Lanciato nello stesso periodo anche il concorso "Disegna con Avis la maglietta per le tue vacanze".

A Milano invece gli inviti a donare prendono il... Taxi

I taxisti milanesi si sono dati appuntamento in piazza Castello per ricordare un gesto di solidarietà che riuscì a salvare la vita alla moglie di un loro collega. Quarant'anni fa, Francesco Cabella, fondatore della prima società milanese di radio-taxi, fece un appello tramite le sue telefoniste per chiedere che un collega donasse il suo sangue per la moglie che rischiava la vita a causa di un'emorragia post partum. Furono in molti a precipitarsi in ospedale a donare il proprio sangue, mandando in tilt il traffico cittadino per diversi minuti. L'Avis di Milano ha concordato con le Associazioni e con le centrali operative dei taxisti milanesi che, a cadenze temporali prestabilite, trasmettano via radio o in digitale, sui frontalini delle auto il messaggio: "Dona sangue, salva una vita - www.avismi.it" Identico slogan è visibile sui lunotti posteriori di molti taxi che circolano in città. Cosa che è stata fatta anche in occasione della giornata mondiale. Le associazioni dei conducenti e le centrali di radio taxi si sono impegnati a diffondere il messaggio della donazione a cittadini e loro passeggeri.

La speranza: l'Uomo solidale

Un importante convegno a Roma il 15 e 16 ottobre

L'uomo solidale: le ragioni della speranza è il titolo del convegno nazionale che l'Avis ha organizzato in autunno a Roma. Si tratta di un appuntamento di particolare spessore che vedrà la presenza del Premio Nobel per la Pace, Adolfo Perez Esquivel, affrontare la questione dei diritti umani. Il convegno è organizzato dall'Avis nazionale assieme alla Regionale Lazio e al Cesv (Centro servizi volontariato) sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Si snoderà nell'arco di due giornate, il 15 e 16 ottobre, presso la sala protomoteca del Comune di Roma e alla sala congressi del Santuario Divino

Amore. Al centro delle riflessioni, affidate ad esponenti di spicco di diverse associazioni e realtà, è l'uomo, l'essere umano che dà e chiede solidarietà. Le relazioni verteranno sulla solidarietà verso l'infanzia abbandonata, gli immigrati, le popolazioni affamate, le vittime di genocidi, razzismi e invasioni, di catastrofi naturali. Ognuno, dai medici senza frontiere agli operatori di protezione civile, della Care Share Italia, delle missioni I.O.M. in Kossovo e Macedonia, della Congregazione di Madre Teresa di Calcutta, dell'Avis... porterà la propria esperienza. Per la nostra Associazione interverranno Fulvio Vicerè e Giuliano Finazzi, rispettivamente responsabile scuola e formazione il primo e consigliere dell'Avis nazionale il secondo, mentre al presidente Avis nazionale, Andrea Tieghi, sarà affidata la riflessione conclusiva.

In alto il Campidoglio e la sala della protomoteca dove si svolgerà il convegno nazionale ad ottobre; a destra il premio Nobel, Pérez Esquivel

Chi è Adolfo Pérez Esquivel Nobel per i diritti umani

Adolfo Pérez Esquivel ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 1980 per il suo impegno in difesa dei diritti umani. Insegnante e artista, è nato nel 1931 a Buenos Aires, in Argentina, e nel 1974 viene eletto coordinatore generale dei gruppi di base che militano in modo non violento per la liberazione del continente. Dopo il golpe argentino del 1976, contribuisce alla formazione e al rafforzamento dei legami tra le organizzazioni popolari che lottano per i diritti umani e aiutano le famiglie delle vittime. In questo contesto nasce il "Servicio Paz y Justicia" di cui è fondatore e che è stato uno strumento di difesa dei diritti umani. Nel 1975 Adolfo Pérez Esquivel viene arrestato in Brasile dalla polizia militare, gli accade di nuovo nel 1976 in Ecuador, insieme a vescovi latino-americani e statunitensi, e ancora nel 1977 a Buenos Aires, nel quartier generale della polizia federale dove è stato torturato, detenuto senza processo, e liberato soltanto 14 mesi più tardi. Mentre è incarcerato riceve, tra gli altri riconoscimenti, il Memoriale per la Pace di Papa Giovanni XXIII. Nel 1980 gli viene conferito il Premio Nobel per la Pace. È presidente del comitato d'onore del "Servicio Paz y Justicia" dell'America Latina e della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli (con sede a Milano), ed è membro del Tribunale permanente dei popoli.
Nel 2003 si fa latore di una pressante richiesta presso il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan: la convocazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per inviare aiuti umanitari in Iraq, chiedere l'immediato cessate il fuoco e applicare le sanzioni agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, responsabili dell'invasione.

Un "quattro con"... il Ministero

Le donazioni di sangue in Italia sono ancora insufficienti a coprire il fabbisogno e si registrano notevoli differenze tra regione e regione. Il fenomeno si accentua e diventa critico specialmente durante il periodo estivo. Per stimolare il gesto di solidarietà che è il dono del sangue, il Ministero della Salute ha deciso di continuare la campagna di comunicazione sulla donazione del sangue anche per il 2004.
Viene adottato il modello di organizzazione già sperimentato nel 2003 e che prevede finanziamento e coordinazione da parte del Ministero e la collaborazione delle quattro Associazioni di Volontariato più rappresentative del settore, vale a dire Avis, Fidas, Cri e Fratres, per pianificazione ed organizzazione delle strategie. Un "quattro con", insomma. La campagna si propone di raggiungere un target trasversale, ed in particolare i donatori saltuari ed i giovani, che costituiscono l'universo dei donatori potenziali. Le iniziative comuni sono tre. la prima è uno spot televisivo sulle reti Rai con, combinazione, un "quattro con". Sono i "canottieri" campioni del mondo e olimpici del Gruppo sportivo della Guardia di Finanza: il Maresciallo Vincenzo Di Palma, i Finanzieri scelti Alessio Sartori e Simone Ranieri, i Finanzieri Dario Lari e Valerio Pintòn. Ci sono quindi uno spot radiofonico trasmesso dalle principali emittenti nazionali e locali, ed infine il sito www.donareilsangue.it
Le altre iniziative sono invece divise tra le associazioni: all'Avis la pubblicità dinamica (cartellonistica su Autobus, Metro...) e sulla carta stampata; alla Fidas il potenziamento e l'aggiornamento del sito già esistente donareilsangue.it e la gestione di tutte le attività di comunicazione on line, come la newsletter e il direct marketing; alla Croce Rossa Italiana (Cri) l'organizzazione di tutti gli eventi e le manifestazioni per coinvolgere la cittadinanza, come la giornata nazionale della donazione del sangue, curando anche la promozione degli eventi (manifesti e cartellonistica).
La Fratres si occupa della redazione e pubblicazione di opuscoli informativi per sensibilizzare al problema un pubblico più ampio possibile.

Ruta: donatrice, madrina e testimonial

Donatrice, madrina e ora anche testimonial della campagna estiva. Maria Teresa Ruta, la spumeggiante giornalista e conduttrice televisiva, è per il 2004 il volto dell'Avis nazionale. Applauditissima all'assemblea di Pesaro, dove ha tenuto alta l'attenzione dei delegati parlando dei valori della vita, della famiglia e della solidarietà, la Ruta si è mostrata molto alla mano anche dietro le quinte, conversando con i donatori che le si sono fatti intorno per conoscerla di persona. "Essere qui è un onore, perché sono cresciuta in una famiglia dove l'Avis si è sempre respirata a pieni polmoni -ci ha detto - e mi presto volentieri per la campagna di sensibilizzazione perché ritengo che un personaggio noto, specie se televisivo, possa raggiungere un pubblico molto vasto e allargare il raggio di coinvolgimento. Ritengo, però, che i testimonial più preziosi siano e rimarranno sempre i donatori, con il loro esempio di tutti i giorni, con quello che riescono a trasmettere ai figli, ai loro cari, agli amici. Io sono felice di essere sia donatrice che personaggio, e mi auguro di far breccia nei cuori della gente con i nuovi manifesti". Che per la cronaca, però, non sono più quelli presentati in anteprima a Pesaro. Lo slogan "Fratelli di sangue", infatti, scelto per la campagna estiva della Ruta, era identico a quello presentato dal Ministero della Salute per la giornata mondiale della donazione di sangue, il 14 giugno. E così l'Avis nazionale ha pensato di impostare tutta la campagna con Maria Tersa Ruta in modo diverso. Il risultato, di sicuro impatto sull'opinione pubblica, è quello che potete vedere in ultima di copertina.
Parecchie Avis hanno subito iniziato ad usarlo. Nella foto accanto lo possiamo vedere messo "in vetrina" nella sede dell'Avis di Osimo (AN).

BMS - Scuderia Italia con Avis sulle "rosse"

La notizia è stata annunciata a Roma, in occasione della presentazione dell'assemblea nazionale dell'Avis. Per tutto il campionato mondiale FIA Gran Turismo, la prestigiosa "BMS - Scuderia Italia" di Brescia sarà, con le sue tre Ferrari 550 Maranello, i suoi piloti e i meccanici, testimonial dell'Avis. E che testimonial! La scuderia di proprietà di Giuseppe Lucchini è attualmente campione del mondo ed ha vinto alla grande nel 2003 il campionato che, nell'automobilismo, è secondo soltanto a quello di Formula Uno. Il loro pilota di punta è Fabrizio Gollin e si avvia (i risultati sono finora a suo favore) a vincere il campionato. Ventinove anni, originario di Castelfranco Veneto (Treviso), Gollin in coppia con il friuliano Luca Cappellari ha già vinto le prime due gare a Monza e Valencia, ha agguantato il 3° posto a Magny Cours, in Francia, il 2° ad Hockenheim, in Germania, il 3°a Brno (Repubblica Ceca) e il 4° a Donington, Inghilterra, il 27 giugno. Fabrizio, che l'Avis già la respira da parecchio, ha accettato con entusiasmo di diventare testimonial Avis e di portare orgogliosamente su tuta e... podio il logo. E con lui molti di coloro che lo circondano. Tutto il team (alcuni componenti sono donatori di sangue) è entusiasta, tant'è che sono state programmate iniziative con i vari componenti del team "Scuderia Italia", a partire dal direttore sportivo, Tiziano Minuti. "E' un onore correre e lavorare con l'Avis e i Donatori di sangue - ci ha detto - sono molte le cose che possiamo fare insieme". Fra le iniziative, oltre alla presenza costante di un logo Avis sulle tre Ferrari 550 durante prove e gare e su tute e caschi dei piloti che (come Gollin) accetteranno di portarlo, la realizzazione di immagini con la "presenza" Avis che potranno poi diventare gadget comuni; presenza di una Ferrari della scuderia alle grandi iniziative di propaganda Avis a livello nazionale; interventi coordinati sui mass media, scambio di banner sui rispettivi siti web. Ora non ci resta che seguire le gare su Eurosport e, volendo, anche sui siti: www.scuderiaitalia.it e/o www.eventssport.com. Su tali siti sono anche visibili (e liberamente utilizzabili dalle pubblicazioni Avis) tante immagini delle Ferrari "targate" Avis. Il primo agosto, in particolare, potrà essere decisiva la mitica "24 ore di Spa", in Belgio, che già Gollin vinse alla grande lo scorso anno. In tale massacrante gara, infatti, il punteggio vale doppio e se Gollin ottiene un piazzamento migliore dei diretti avversari potrebbe avere mezzo titolo in tasca. Ecco il calendario delle altre gare: 5 settembre Imola (dove potremo essere in tanti a seguirlo), 19 settembre Oschersleben (Germania), 10 ottobre Dubai (Emirati Arabi Uniti) e 12 novembre Zhuhai (Cina).

Michela Rossato

A destra Fabrizio Gollin su uno dei sei podi di questa prima metà della stagione; in basso, in sosta ai box

Dono del sangue: questione "strategica"

E fra Servizio trasfusionale militare, civile e l'Avis è già sinergia da imitare

di Beppe Castellano

Nel nostro Paese il Servizio trasfusionale, sia militare, sia civile è ad un livello molto avanzato. La sinergia e lo spirito collaborativo che oggi ormai unisce i due settori "strategici" per tutta la Sanità con il volontariato del sangue è stato unanimemente riconosciuto da osservatori stranieri come un esempio all'avanguardia nel mondo. E' l'estrema sintesi di quanto è scaturito dal "Primo incontro tra strutture trasfusionali civili e militari", un convegno di respiro internazionale che si è svolto a Roma il 30 giugno/1° luglio a Palazzo Barberini. E' stato un momento d'incontro voluto ed organizzato dalla Direzione Generale della Sanità Militare (DifeSan), guidata dal Generale Medico Michele Donvito, assieme alla Simti e con il patrocinio del Ministero della Difesa e del Segretariato Generale della Difesa. Uno spunto arrivato dalla collaborazione da anni instaurata con l'Avis. Alla due giorni di studio e confronto hanno partecipato, i massimi vertici professionali di tutto il "sistema sangue" italiano. Una ventina sono stati i relatori e moderatori, fra cui il Presidente della Simti, dott. Giuseppe Aprili (che ha tracciato un bilancio a fine convegno insieme al Generale Donvito), ed il nostro Presidente nazionale Andrea Tieghi che ha parlato delle esperienze fra le associazioni dei donatori (in particolare appunto l'Avis) e l'organizzazione trasfusionale militare.
Non possiamo, per ovvie ragioni di spazio, riportare tutta la cronaca delle due giornate e degli importanti argomenti affrontati.
Abbiamo però chiesto un commento ed una sintesi proprio a Donvito, Aprili e Tieghi. Ecco che cosa ci hanno detto..

Il presidente Andrea Tieghi ed il generale Michele Donvito che suggellano l'alleanza fra Avis e Sanità militare nella "battaglia" per diffondere la cultura della donazione.

"Il compito del Servizio trasfusionale militare - ha detto il generale Donvito - è quello di conseguire una completa autonomia delle nostre FF.AA: in campo trasfusionale e, soddisfatta questa esigenza prioritaria, poter apportare un valido contributo anche all'autosufficienza del nostro Paese. Questo collaborando in tutti i modi possibili, da studiare insieme - ha aggiunto il generale Donvito - con il Servizio trasfusionale civile e con le Associazioni di donatori".
Con l'Avis, da anni, c'è una stretta intesa, sfociata in una convenzione che ha aperto le porte dei vari presidi militari in tutto il Paese alle nostre strutture associative.
"Oltre alla raccolta - ci ha detto Donvito - vogliamo contribuire anche alla diffusione della cultura della donazione volontaria e periodica e non remunerata fra i militari e nella società civile".
"In questo l'Avis - ha aggiunto il colonello Domenico Cioffi, capo della Direzione e coordinamento del Servizio trasfusionale militare - si è dimostrato un partner affidabile ed estremamente professionale ed attivo. Questo grazie anche al grande lavoro svolto dal vostro consigliere nazionale Alberto Cicerone. Il manifesto che abbiamo realizzato assieme (vedi articolo nella pagina accanto, ndr) è solo uno degli importanti risultati di tale sinergia".
Tornando al convegno il generale Donvito si è dichiarato estremamente soddisfatto: "Il livello e la grande partecipazione dei relatori e degli intervenuti è stato per noi molto gratificante - ha dichiarato - è una soddisfazione aver visto insieme anche tutti e quattro i Direttori generali sanità delle 4 armi (esercito, marina, carabinieri e aviazione) per parlare di sangue nonché il Commissario straordinario della Croce rossa, Dott. Guido Bortolaso e il sottosegretario alla Difesa, Francesco Bosi, che ha sottolinato come la nostra sia un'iniziativa sinergica importante, anche in un periodo estivo dove più preoccupante si fa la carenza di sangue. E' un discorso - ha aggiunto Donvito - iniziato bene anche con la Simti che non mancheremo di continuare anche nel loro prossimo convegno previsto a Firenze a fine settembre. Così come ci prepariamo, sempre nell'ottica di una sempre maggiore e fruttuosa integrazione, ad organizzare insieme a voi dell'Avis un convegno nel triveneto per novembre.
Possiamo e dobbiamo lavorare insieme - ha concluso Donvito - procedendo con ordine e serietà in un settore tanto delicato".
E a proposito di serietà e professionalità, abbiamo raccolto anche il parere del dott. Giuseppe Aprili, presidente della Simti. "Tre sono stati i punti importanti del convegno - ha sintetizzato Aprili - 1) mai prima d'ora ed a questo livello si sono ritrovate insieme a confrontarsi su come camminare insieme tre realtà cardine come il volontariato, la sanità militare e la Societò scientifica; 2) da quanto è emerso non c'è che da prendere atto, e con soddisfazione, che il serviszio trasfusionale italiano nel suo complesso è molto avanzato in tutte le sue componenti. Non a caso - ha affermato Aprili - tutti i

Giuseppe Aprili, presidente Simti

direttori sanitari delle Avis ed i direttori dei Ct militari sono iscritti alla Simti che, senza tema di smentita, è l'unica Società scientifica che "parla" ed è inserita nel sociale; 3) le nostre convergenze sono particolarmente importanti sullo sforzo di sensibilizzazione al dono e di formazione, importante anche per una seria pianificazione della raccolta. E ci siamo impegnati tutti, coralmente, sul campo della ricerca e dell'innovazione".
Due battute, infine, da parte del nostro presidente Andrea Tieghi che è intervenuto anche a nome del Civis (Coordinamento interassociativo volontari italiani sangue) essendo la presidenza semestrale affidata fino al 31 dicembre all'Avis: "Come Civis ho avanzato la proposta e l'impegno di rapportarci non solo con il presente, ma soprattutto con il futuro delle Forze armate. Dal 2005, infatti - ha aggiunto Tieghi - saranno formati esclusivamente da volontari professionisti. Saranno circa 300 mila i militari che resteranno per anni, e non solo a "rotazione" come ora, stabilmente nei propri incarichi. Come associazioni siamo pronte a dare tutto il nostro supporto, nelle forme da studiare insieme con la Sanità militare, affinchè anche nella varie armi si formino dei gruppi strutturati di donatori volontari e periodici di sangue". Grande soddisfazione è stata sottolineata da Tieghi anche su quanto finora è stato fatto grazie alla collaborazione fra Avis e FF.AA. "La convenzione firmata a suo tempo fra la nostra associazione e DifeSan sta dando ottimi frutti. Invito a questo proposito tutte le Avis territoriali, che intendano fare attività di propaganda con i militari, ad adeguarsi a quella e fare riferimento ad Avis nazionale e ad Alberto Cicerone per eventuali dubbi o difficoltà operative".

Che cos'è il Servizio trasfusionale militare

Si tratta di una realtà sanitaria interforze, alle dirette dipendenze della Direzione generale della sanità militare (in ptatica il "Ministero della salute delle FFF.AA.) articolata nei quattro Centri trasfusionali di La Spezia, Firenze, Roma e Taranto. Assicura il fabbisogno di sangue emocomponenti ed emoderivati degli ospedali militari come il "Celio" di Roma - dove tra l'altro il CT diretto dal Col. Ezio Mauro sta realizzando un programma avanzato relativo alle emazie congelate - e nelle zone del mondo in cui sono impegnati i nostri militari. Il Servizio, che si basa esclusivamente sul donatore volontario e periodico militare, ha dovuto dimostrare, purtroppo, più volte la propria efficienza, prontezza e disponibilità. Ne sono un esempio i tragici eventi di Nassirya dove sono state immediatamente messe e disposizione le unità di sangue necessarie per i nostri feriti e reintegrate a tempo di record le scorte ematiche. L'augurio - non solo nostro, ma anche degli stessi militari - è che tali interventi non siano più necessari e che, come hanno sempre fatto e continuano sempre di più a fare, i donatori "con le stellette" contribuiscano all'autosufficienza nazionale. Il motto "il sangue non si versa, si dona", è forse ora più che mai anche un patrimonio loro.

Nuovo manifesto realizzato dalle FF.AA. insieme con l'Avis

Nella foto grande, da sinistra a destra: il presidente nazionale Andrea Tieghi, il generale Michele Donvito, il colonnello Domenico Cioffi, direttore del Servizio trasusionale militare nazionale ed Alberto Cicerone, responsabile Avis dei rapporti con la Sanità militare, mentre posano col "nuovo nato". Sotto, il manifesto intero.

Sono a disposizione da subito, in pratica gratuitamente, per le Avis che ne faranno richiesta e che vorranno utilizzarli per le proprie attività di promozione. Si tratta di manifesti, formato 50 x 70, stampati in migliaia di copie dalla Direzione dell Sanità Militare per supportare lo sforzo di promozione del Servizio trasfusionale militare e apparsi per la prima volta in pubblico in occasione del convegno di Roma. Il manifesto, che vedete accanto, è stato messo a disposizione anche dell'Avis. Appare anche il nostro numero verde ed il sito Avis. DifeSan lo distribuirà in tutte le caserme, presidi militari, ecc. di Esercito, Marina, Aviazione e Carabinieri. Le Avis che richiederanno i manifesti alla sede nazionale, per diffonderli durante le proprie iniziative locali, li riceveranno rimborsando i soli costi di spedizione da Milano alla propria sede.

L'Avis coordinerà il gruppo Sanità del Terzo settore

Nell'ambito del Forum nazionale del Terzo settore è finalmente sorto il "Gruppo sanità". Al Forum aderiscono circa 180 associazioni di volontariato e no-profit, di queste circa il 60% sono attive nel settore socio-sanitario. Dal 1996, anno di costituzione, ad oggi un gruppo di associazioni che all'interno del Forum si occupasse delle problematiche sanitarie non era mai stato costituito. L'annuncio di tale decisione, in verità, è stato dato in occasione dell'ultima Assemblea nazionale, ma la notizia "fresca" comunicata a Roma dal vice presidente Genesio De Stefano (responsabile dell'area volontariato e terzo settore) è che proprio l'Avis è stata designata a coordinare il nuovo "gruppo sanità". Vi aderiscono finora 14 associazioni nazionali che si occupano di sanità ed in rappresentanza dell'Avis, oltre al coordinatore De Stefano, (*nella foto in alto*) è stato nominato il consigliere nazionale Filippo Drago (Sicilia). Drago, insieme ai componenti delle altre realtà di volontariato contribuirà a elaborare la piattaforma operativa del nuovo gruppo. Sempre nell'ambito del Forum, all'interno della Consulta nazionale èstato proposto e designato dal Consiglio Giorgio Groppo, consigliere nazionale (Piemonte). La Commissione terzo settore dell'Avis, poi, riunendosi a Roma ha cominciato ad organizzare il terzo convegno previsto dal suo programma triennale. Dopo quelli di Firenze e Catania, con il presumibile tema "Avis all'interno della rete solidale", il convegno dovrebbe svolgersi a Cuneo a marzo 2005 nell'ambito della fiera del volontariato. Fra le altre attività in programma da parte dell'Area vi sarà una serie di incontri con i consigli regionali Avis per monitorare tutti i progetti finanziabili dai Centri di servizio.
Nel corso del Consiglio nazionale sono stati tra l'altro esaminati e valutati i risultati dell'Assemblea nazionale di Pesaro 2004 e quelli della Giornata mondiale del donatore di sangue. In ambedue i casi un ampio dibattito ha sottolineato i miglioramenti da apportare in futuro. Oltre alle varie comunicazioni del Presidente Tieghi sono state discusse dal Consiglio le risultanze dell'assemblea di Avis service e si è ampiamente dibattutto sull'assetto futuro della srl.
Il consiglio nazionale si era aperto con il saluto del Presidente nazionale della Fidas, Aldo Ozino Calligaris, e di Maria Vittoria Torresi, delegata per il settore sangue della Croce rossa italiana. Ambedue hanno sottolineato come sia sempre più stretta la collaborazione fra le associazioni.

Beppe Castellano

Ed in Sardegna nasce una nuova Avis provinciale

E' quella di Tempio-Olbia. La costituzione della Provincia "politica" (insieme ad altre tre) è già legge della Regione autonoma Sardegna. L'ufficialità arriverà però solo nel 2005 con i referendum nei vari Comuni e con le prossime elezioni amministrative. Le Avis comunali della futura nuova provincia, invece, si sono già attrezzate in ambito associativo formando, proprio nel periodo di "passaggio" dal vecchio al nuovo statuto associativo, la nuova provinciale Avis. Tale costituzione ed adesione come ogni Avis "nuova nata" doveva però essere ratificata, per essere valida, dal Consiglio nazioinale. Il quale, durante la riunione di Roma del 3 luglio, ha preso atto dell'avvenuta costituzione e, non senza un ampio dibattito, ha stabilito a maggioranza che l'Avis provinciale di Tempio-Olbia può regolarmente svolgere la sua attività a termini di Statuto salvo che, nel 2005, la provincia "politica" non venga costituita a tutti gli effetti. In quest'ultimo caso, anche se remoto, la costituzione dell'Avis provinciale perderebbe di ogni validità.

Statuto: Errata-corrige. Riceviamo dalla Segreteria nazionale Avis e pubblichiamo

Riceviamo e pubblichiamo alcune importanti precisazioni della Segreteria Nazionale su refusi negli schemi di Statuto.
Diverse Avis territoriali ci hanno segnalato alcune incongruenze presenti negli schemi di Statuti locali, diramati con la circolare a firma del Presidente Andrea Tieghi, datata 31 marzo 2004. Si tratta, in effetti, di refusi contenuti nella norma di rinvio e, in particolare, negli articoli 16 dello Statuto dell'Avis di Base e 17 degli Statuti dell'Avis Comunale e Provinciale. Si fa presente al riguardo che i testi - integrati come previsto nella richiamata circolare - verranno corretti d'ufficio dal Comitato Esecutivo Nazionale, all'atto della verifica sull'istanza di rinnovo dell'adesione all'Avis Nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 14. Ad ogni buon fine si riportano comunque di seguito le norme citate nella versione corretta:
- Art. 16 della Bozza di Statuto dell'Avis di Base (allegato I della circolare Tieghi)
- c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, quelle dello statuto delle Avis Comunali o equiparate, dell'Avis Provinciale o equiparata e di quello dell'Avis Regionale sovraordinate che afferiscano all'Avis di base, nonché quelle del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia e in particolare della L. 266/1991 e del D.Lgv. 460/97 e successive loro modificazioni ed integrazioni.
- Art. 17 della Bozza di Statuto dell'Avis Comunale o equiparata (allegato A della Circolare Tieghi)
- c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, quelle dello statuto dell'Avis Provinciale o equiparata e di quello dell'Avis Regionale sovraordinate che afferiscano all'Avis Comunale, nonchÈ quelle del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia e in particolare della L.266/1991 e del D.Lgv. 460/97 e successive loro modificazioni ed integrazioni.
- Art. 17 della Bozza di Statuto dell'Avis Provinciale o equiparata (allegato B della Circolare Tieghi)
- c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, dello statuto delle Avis Comunali, di base o equiparate associate e di quello dell'Avis Regionale sovraordinata che afferiscano all'Avis Provinciale, nonchÈ le norme del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia e in particolare della L. 266/1991 e del D.Lgv. 460/97 e successive loro modificazioni ed integrazioni.
Si coglie l'occasione per comunicare, altresÏ, che al primo comma dell'art. 9 della bozza di Statuto dell'Avis Provinciale (allegato B cit.), ove Ë scritto ".... e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Provinciali....", deve intendersi "... nominati dalle Assemblee Comunali".
Anche nel caso sopra esposto si procederà a correzioni d'ufficio. Si ringrazia per l'attenzione.

La Segreteria Avis Nazionale

"Gemelli" in una ricerca scientifica Avis ed Istituto superiore di Sanità?

Una interessante ricerca scientifica sui fratelli gemelli (in italia sono stimati in oltre un milione) è stata avviata recentemewnte dall'Istituto superiore di sanità. La ricerca è stata presentata nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale da un componente, Rodolfo Cotichini, del reparto di Epidemiologia genetica del centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute coordinato da Maria Antonietta Stazi. Cotichini è stato invitato dal Dott. Paolo Marcianò, responsabile dell'area sanitaria dell'Avis nazionale.

E' un progetto che si prefigge di creare un "Registro italiano gemelli" che, raccogliendo dati socio-sanitari e genetici in pieno anonimato, servirà far luce su come geni ed ambiente interagiscono sulla salute delle persone. Tutti i gemelli italiani - pur nel rigoroso rispetto della privacy sui dati sensibili - verranno contattati dai ricercatori dell'Iss per adderire volontariamente allo studio epidemiologico e genetico. E' una ricerca senza precedenti in Italia a cui, in pochi mesi, hanno già scelto di partecipare 4000 persone ed alla quale è stata chiesta anche la collaborazione di Avis. Il gruppo della dott.ssa Stazi fa parte di una rete di collaborazioni con università italiane e straniere, associazioni di pazienti e società scientifiche.

L'obiettivo ultimo è quello di riversare quanto acquisito da una ricerca di tali proporzioni e qualità nella individuazione delle cause di malattie come, per esempio, il diabete, la celiachia ed altre affezioni che ancora non si sa quanto possano essere provocate dall'ambiente oppure dalla predisposizione genetica..

Ma perché proprio l'Avis e, soprattutto, che potrebbe fare concretamente la nostra associazione? Ce lo siamo chiesti e l'abbiamo chiesto a Rodolfo Cotichini.

"Concretamente - ha detto - può rappresentare per noi dell'Iss un validissimo e concreto aggancio sul territorio nazionale. Solo l'Avis, infatti, è così capillarmente diffusa sull'intero territorio nazionale. Faccio un esempio - ha continuato il ricercatore - noi inviteremo tutti i gemelli d'Italia a partecipare a questa ricerca finanziata dal Ministero della Salute e potremo indirizzarli, per l'adesione, presso le vostre sedi o i Centri trasfusionali per la "donazione" di una provetta di sangue per la mappatura del DNA. Si tratta in particolare di persone giovani che, tramite la lettera che invieremo come Iss, potremo invitare anche a considerare seriamente l'idea di diventare donatori periodici. Questo naturalmente con la vostra piena collaborazione."

"C'è un altro fatto importantissimo - ha aggiunto il Dott. Paolo Marcianò - l'Avis è un'associazione di "servizio" sanitario che deve collaborare con le Istituzioni sanitarie. Questo è un modo sinergico, e di reciproca utilità, di collaborare con il più importante Istituto pubblico di ricerca del Paese. Pensiamo solo che oltre ad aiutare una ricerca finalizzata alla salute di tutti, tramite questa sinergia, un milione di cittadini potrà entrare in contatto con l'Avis e conoscerne le finalità". ***b.c.***

Due 'chicche' dal Comune di Roma

Non sappiamo se è stato un caso. Quasi certamente no. Facciamo quindi i complimenti al "creativo" che ha ideato slogan e immagine della campagna contro la diffusione della zanzara tigre promossa questa estate dall'Amministrazione capitolina. Nell'utile pieghevole si parla di tutto ciò che bisogna fare contro il famigerato insetto. E non si parla assolutamente di donazione di sangue se non... sulla copertina che, in verità, come idea richiama un famoso spot televisivo dell'Avis milanese. Forse chi l'ha ideato è donatore di sangue (notare dove si posa la zanzara...) quindi sensibile al fatto che d'estate sarebbe bene che anche le donazioni aumentassero come le... zanzare.

Sensibile al problema è certamente l'Amministrazione comunale di Walter Veltroni che ha distribuito il "doppio" messaggio in circa un milione di famiglie romane. Spia di questa sensibilità è anche il fatto che la stessa Giunta comunale ha lanciato per il 3° anno l'iniziativa "Chi dona in estate entra gratis ai musei". Questo in collaborazione con le associazioni di Donatori di Sangue cittadine. Un modo per dire grazie a chi compie un gesto prezioso e solidale offrendo loro la possibilità, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Culturali e alla Sovrintendenza ai Beni culturali, di visitare gratuitamente molti musei. Chi donerà il sangue dal 1 luglio al 31 agosto infatti riceverà (direttamente dai centri trasfusionali) un biglietto di personale ringraziamento da parte della città di Roma, che varrà anche per il ritiro, presso lutti i musei comunali di un ingresso gratuito valido per due persone dal 1 luglio ad ottobre 2004. L'augurio? Che tutti diventino "visitatori periodici" sia dei musei, sia dei centri trasfusionali. Ne guadagneranno sia la cultura, sia la salute complessiva.

Il manualetto del Comune di Roma sulla zanzara tigre.

Patto per la solidarietà con Cgil, Cisl e Uil

Sindacati ed Avis nazionale uniscono le forze per promuovere la donazione del sangue. E' stato siglato a maggio il protocollo d'intesa fra l'Avis nazionale e i tre principali sindacati italiani: Cgil, Cisl e Uil. Grazie alla capillare presenza dei sindacati nelle aziende italiane, gli obiettivi della nostra associazione verranno conosciuti da un numero sempre più elevato di lavoratori, probabili donatori. L'accordo prevede la nascita di un apposito gruppo di lavoro a cui parteciperanno due rappresentanti dell'Avis e un rappresentante di ognuna della tre confederazioni. Questo tavolo di lavoro avrà l'obiettivo di individuare e pianificare le iniziative comuni per diffondere la cultura della donazione del sangue. L'accordo prevede, inoltre, che i firmatari s'impegnino, per mezzo delle pubblicazioni associative e degli spazi a disposizione per le comunicazioni aziendali, quali le bacheche, a diffondere l'accordo e le iniziative che di volta in volta verranno programmate assieme o che realizza l'Avis. Ancora, i sindacati s'impegnano a favorire il lavoratore che deve astenersi dal luogo di lavoro per raggiungere il Centro trasfusionale e donare il sangue: il che si traduce nel dare applicazione a quanto disposto dalla legge 107/90. "L'Avis, è scritto nel protocollo d'impresa, ravvisa una forte assonanza con il mondo sindacale per i fini solidaristici di entrambi e per il radicamento storico dell'Avis all'interno dei luoghi di lavoro ove si sono sviluppate e sono cresciute innumerevoli sezioni Avis".

Soddisfazione da parte dei sindacati. Siamo riusciti a raggiungere Luigi Angeletti, segretario nazionale della Uil. Nel box in basso il suo commento. Per due anni Alberto Cicerone, responsabile dell'area si è impegnato a fondo per riuscire a portare a casa questo importante risultato. "Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto che verrà inviato a tutte le sedi periferiche dei sindacati e delle Avis che poi dovranno occuparsi fattivamente di farlo applicare". Cicerone, che farà parte del tavolo di lavoro, ha ricevuto ampia disponibilità di collaborazione da parte di Rita Tommassini (Uil), Roberto Polillo (Cgil) e Imma Latorre, (Cisl).

Servizi di Laura Tuveri

Luigi Angeletti, Segretario generale della Uil:

"L'indifferenza destina tutti a mediocrità e sconfitta"

Grazie all'ufficio stampa nazionale della Uil abbiamo chiesto, e prontamente ottenuto, un intervento del Segretario generale Luigi Angeletti sull'impegno del suo e degli altri due sindacati e, soprattutto, dei milioni di lavoratori che vi aderiscono.

"Il protocollo di intesa tra l'Avis e i Sindacati può rappresentare un passo avanti lungo la strada di una concreta solidarietà. La cultura del volontariato appartiene da sempre al mondo del lavoro e la diffusione della cultura della donazione del sangue ne è una delle sue espressioni più importanti. Molte sezioni dell'Avis si sono insediate e sono cresciute, nel tempo, in molti luoghi di lavoro, anche grazie all'attività convinta di delegati sindacali personalmente impegnati su questo fronte. In alcune realtà lavorative si è determinata, per certi aspetti, una vera e propria tradizione che potrà ora diffondersi grazie alla possibile individuazione di iniziative volte a sensibilizzare i lavoratori interessati. La donazione del sangue è un gesto di enorme importanza per le positive conseguenze che esso può avere: molte vite umane possono dipendere da questo atto di disponibilità. Un atto semplice, che molti sono restii a compiere più per remore psicologiche, per semplice pigrizia o per ignoranza delle banali procedure. Bisogna superare questi ostacoli e occorre fare, tutti insieme, uno sforzo in questa direzione.
I lavoratori nelle fabbriche, negli uffici, nei servizi, hanno imparato a conoscere bene e spesso sulla loro pelle il valore della solidarietà. Un valore che non è solo l'espressione di un atto di fede o di una scelta filantropica ma che è anche conseguenza di un impegno e di una volontà a generare un miglioramento della persona e della collettività. Il desiderio della crescita è spesso l'obiettivo che fa scattare la solidarietà: non si può stare bene se intorno a noi c'è sofferenza. L'indifferenza è un sentimento che destina tutti alla mediocrità e alla sconfitta.
Questa negatività va superata.
Donare il proprio sangue può essere l'inizio di una positiva inversione di tendenza.
Il protocollo d'intesa tra Avis e Cgil, Cisl e Uil si prefigge questi obiettivi: i lavoratori sapranno rispondere con coerenza."

Roma 28 giugno 2004
Luigi Angeletti, Segretario generale Uil

Là dove un dono si trasforma in vita

Ben 20 dirigenti Avis-Fidas-Fratres delle 10 Regioni e Province autonome aderenti all'Accordo Interregionale Plasma, fra i quali Luciano Franchi, vicepresidente nazionale AVIS, hanno visitato lo stabilimento di Bolognana a Castelvecchio Pascoli in provincia di Lucca, dove viene lavorato il plasma dei donatori italiani per ottenere i farmaci plasmaderivati "salvavita". Era una visita già programmata nell'autunno scorso in occasione del rinnovo biennale del contratto di lavorazione del plasma, per dar modo al Volontariato del sangue di comprendere la complessità della lavorazione. I rappresentanti delle Associazioni hanno visitato l'azienda in due scaglioni il 24 maggio ed il 14 giugno scorsi. Nella foto accanto i partecipanti alla prima "tranche". La visita si è svolta in diverse fasi, un vero e proprio "tour" dei locali (solo alcuni per motivi di sicurezza dal punto di vista dell'inquinamento batterico e virale) preceduto e seguito da un incontro con l'ing. Giovanni Esposito, Direttore commerciale Kedrion, il dr. Rodolfo Franceschini, Direttore Tecnico della produzione e la dr.ssa Angela Caffarena responsabile della Quality Assurance (controllo interno di qualità). Prossimamente contiamo di realizzare su queste pagine un ampio servizio su tutte le tappe di lavorazione del plasma dei donatori italiani, seguendo passo passo ogni fase: dalla raccolta al consumo.

A Modena tutti i Consiglieri nazionali dal '74 ad oggi

Sabato 5 Giugno presso l'Avis Provinciale di Modena si sono riuniti i componenti dell'attuale Consiglio Nazionale e tutti coloro che hanno ricoperto tale incarico dal 1974 ad oggi. Questo per ripercorrere le due tappe associative in cui l'AVIS Nazionale ha proposto, dibattuto e approvato la "carta costituzionale" dei nostri associati. (Statuto 1974 e 2004) In tale occasione è stato anche presentato un libro-ricordo del compianto Mario Beltrami Presidente Nazionale dal 1987 al 1996. "Non è un momento commemorativo, ha detto Andrea Tieghi, ma un momento di gioia, condivisione e crescita nel ritrovarsi insieme, tutti, dopo tanti anni".

APPUNTAMENTI IN BREVE

19 settembre: cicloraduno "mondiale" a Verona

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo, che si terranno a Verona a fine settembre e nel corso dei quali l'Avis sarà molto visibile grazie anche al notevole contributo della nazionale, l'Avis regionale del Veneto organizza un raduno cicloamatoriale avisino riservato a tutte le società e ai gruppi ciclistici amatoriali presenti nella nostra associazione. La manifestazione si svolgerà domenica 19 settembre con partenza ed arrivo a Sommacampagna (VR) dopo aver percorso lo stesso circuito riservato ai campionati del mondo, con passaggio anche nel centro di Verona. Partecipate numerosi da tutta Italia in... maglia associativa. Per aderire al "Giro dei Mondiali Avis" contattare: Avis Regionale Veneto Tel. 0422/405088 - Fax. 0422/325042 - avis.veneto@avis.it; Ottaviano Cereser 338-8728170; AVIS Sommacampagna C/o Bighelli Luigi -Tel. 045/510204; Avis Comunale di Verona - Tel-Fax 045/8030103; Avis provinciale Verona - Tel. 045/590646 - Fax 045/8030103 - avis.vr@tiscali.it

30 settembre: a Firenze convegno del 50° SIMTI

La Società Italiana di Medicina Trasfusionale organizza il XXXVI CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI DI MEDICINA TRASFUSIONALE in coincidenza con il suo 50° Anniversario di fondazione.
Si svolgerà a Firenze dal 30 settembre al 3 ottobre presso il Palazzo Congressi e Palazzo Affari (Firenze Fiera).
Il convegno si terrà proprio a Firenze perché nel 1954 i pionieri del Sistema Trasfusionale italiano si ritrovarono proprio nella città Medicea per discutere problematiche scientifiche e organizzative di una disciplina medica che solo allora stava prendendo reale consistenza. In quella occasione venne fondata l'AICT, (Associazione Italiana dei Centri Trasfusionali) poi cresciuta e diventata SIMTI. Il Convegno avrà una forte valenza scientifica. Nelle sessioni plenarie nomi di grande rilievo internazionale faranno il punto sui temi della letteratura scientifica di maggiore attualità, sia a livello delle strutture trasfusionali, sia delle Associazioni di Volontariato del sangue. Come relatori saranno presenti anche il Presidente nazionale Avis, Andrea Tieghi, e il dott. Paolo Marcianò, Responsabile nazionale area sanitaria.

NON CERCHIAMO SANGUE BLU MA DONARLO È UN ATTO NOBILE

Maria Teresa Ruta, donatrice di sangue

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
www.avis.it
Numero Verde 800261580